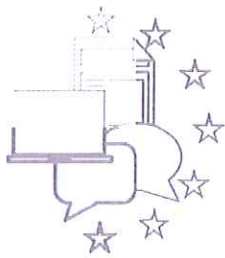




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Analisi congiunturale Industria
manifatturiera in Lombardia –
Il trimestre 2017

Milano, 27 luglio 2017

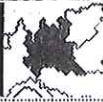
Industria

COMPETITIVITÀ

Lombardia, corsa fino al 2020

Carlo Andrea Finotto > pagina 13

LOMBARDIA



Carlo Andrea Finotto
 MILANO

Un «assestamento fisiologico» lo definisce **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia, riferendosi al calo dello 0,1% della produzione industriale regionale su base congiunturale. In effetti, il dato illustrato ieri in occasione dell'indagine relativa al secondo trimestre dell'anno, presentata dalla stessa Confindustria regionale e da Unioncamere Lombardia, arriva dopo una crescita del 2,1% nei primi tre mesi dell'anno e, soprattutto, a livello tendenziale gli incrementi sono ancora consistenti: +2,5% la produzione, +3,9 gli ordini interni, +5,8% quelli esteri e +4,5% il fatturato dell'industria locale.

Sono dati che - sebbene meno "spinti" rispetto al periodo gennaio-marzo - fotografano un buono stato di salute per l'economia lombarda, anche in virtù del fatto che le performance positive sono trasversali ai territori e a quasi tutti i settori. «Le variazioni tendenziali positive della produzione industriale hanno interessato tutte le dimensioni di impresa» conferma il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, che sottolinea come «anche dal punto di vista settoriale, la crescita della produzione mostra dinamiche prevalentemente positive, ad esclusione del settore tessile che registra una variazione tendenziale del -3,2%. Tutti gli altri settori sono positivi con una crescita più spiccata per le pelli-calzature (+4,5%), la siderurgia (+4,4%) e la gomma-plastica (+4,0%)».

In miglioramento i dati relativi alla quota di aziende che ricorrono alla Cige il tasso di utilizzo sul monte ore, così come sono positivi anche i dati sull'andamento dell'occupazione «che riprende, lentamente ma costantemente, la sua risalita»

Competitività. L'indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria regionali evidenzia una crescita del Pil superiore al Paese

Lombardia di corsa fino al 2020

Trimestre stabile rispetto al precedente ma indicatori in crescita a livello tendenziale

sottolinea **Ribolla** che ribadisce come sia evidente lo stimolo fornito dal Piano nazionale Industria 4.0 sul versante dei beni di investimento: «Ben venga, quindi, l'intenzione del ministro Calenda di prolungare il Piano ai prossimi anni, con l'auspicio che, come dichiarato anche dal presidente di Confindustria Boccia, interventi come l'iperammortamento vengano confermati oltre che integrati da ulteriori misure, per esempio legate al costo del lavoro».

Proprio sul fronte 4.0, ieri il consiglio direttivo del Digital innovation hub Lombardia ha nominato alla presidenza Gianluigi Viscardi, presidente di Cosberg, del Cluster nazionale Fabbrica Intelligente e della Piccola Industria di Confindustria Lombardia. Lombardia che dal prossimo anno - come anticipato dal Sole 24 Ore del 24 maggio scorso - ospiterà stabilmente il World manufacturing forum, una sorta di Davos della manifattura. Un ruolo di rilievo giustificato anche dalle prospettive di crescita: l'indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia, infatti, prevede una crescita del Pil di qui al 2020 costantemente superiore al dato nazionale: +1,4 nel 2017, +1,3% nel 2018, 1,1 nel 2019 e di nuovo 1,3 nel 2020. «L'ultimo tassello per spingere sull'acceleratore della crescita riguarda il settore creditizio - spiega **Alberto Ribolla** -. Le imprese fanno ancora fatica ad avere un agevole accesso al credito e, come emerso anche dal nostro Piano strategico #Lombardia2030, c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese».

Anche il mondo dell'artigianato rispecchia la situazione dell'industria: «L'andamento di medio periodo è di segno positivo e ciò conferma i dati economici generali che vedono una economia in ripresa - sottolinea Daniele Paolo, presidente della Cna Lombardia - Questo deve fare scattare azioni di supporto e di stimolo per rafforzare questo dato di crescita».

@andreaifn8
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le performance del sistema lombardo

I PRINCIPALI INDICATORI

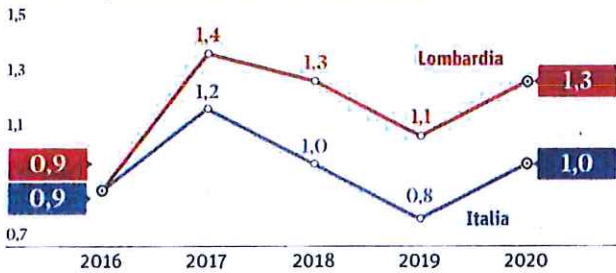
Variazioni tendenziali in percentuale

Produzione		Ordini esteri	
Media '16	1,3	Media '16	3,9
I trim. '17	4,0	I trim. '17	7,5
II trim. '17	2,5	II trim. '17	5,8

Ordini interni		Fatturato totale	
Media '16	2,2	Media '16	2,4
I trim. '17	4,0	I trim. '17	5,2
II trim. '17	3,9	II trim. '17	4,5

PIL A CONFRONTO

Variazione percentuale su valori concatenati 2010



Fonte: Unioncamere Lombardia e Prometeia

LO SCENARIO

Ribolla: evidente lo stimolo di Industria 4.0. Ben venga l'idea di prolungare il Piano Auricchio: indicatori positivi per quasi tutti i settori



L'industria lombarda resta in equilibrio

CONGIUNTURA Dopo l'exploit del primo trimestre, i nuovi dati indicano una tenuta

MILANO - Le attese di chi si aspettava una produzione industriale in **Lombardia** nel secondo trimestre altrettanto scintillante di quella messa in mostra nel periodo gennaio-marzo saranno andate forse deluse. Sì, l'indagine congiunturale realizzata in collaborazione con Unioncamere, **Confindustria** e Regione **Lombardia** (e in collaborazione con le associazioni regionali dell'artigianato) dice che la produzione industriale lombarda continua a crescere rispetto all'anno scorso (+2,5%), ma resta stabile rispetto al primo trimestre (-0,1%). Stessa musica anche per quel che concerne l'artigianato, per quanto sia stata registrata una variazione congiunturale della produzione del +0,2%.

Tuttavia, il presidente di **Confindustria Lombardia**, il varesino Alberto Ribolla, invita a vedere il bicchiere mezzo pieno: «Dopo l'exploit del primo trimestre, i dati congiunturali di questo trimestre forniscono un quadro di assestamento fisiologico - ha dichiarato -. Il -0,1% congiunturale della produzione va visto come una stabilizzazione sui livelli registrati nel corso della scorsa rilevazione, difatti il +2,5% tendenziale rispetto allo stesso periodo del 2016 è un dato importante, soprattutto in un'ottica di medio-lungo periodo. Inoltre, ad esclusione di un paio di province, questa crescita risulta essere omogenea in tutti i territori lombardi: aspetto fondamentale affinché nessun territorio rimanga indietro». Tutti gli altri indicatori - fa notare l'ex numero 1 di Univa - sono positivi: gli ordini interni (+0,2%) ed esteri (+0,8%) e gli investimenti (+2,1%), testimoniano che «la **Lombardia** è entrata in un circolo virtuoso».

Questo scenario si riflette a cascata anche sull'occupazione che riprende la sua risalita: «Il saldo occupazionale del +0,3%, e il ricorso alla cassa integrazione fermo all'8,9 confermano una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro lombardo», per dirla con Ribolla. A fargli eco il gallaratese Daniele Paolo, presidente di Cna **Lombardia**: «Dopo i risultati del primo trimestre che segnavano un andamento molto positivo, i dati congiunturali del secondo trimestre hanno un andamento meno brillante, sebbene dall'artigianato ancora positivi. Bisogna abituarsi ormai ad andamenti non più scontati di crescita lineare come in passato, ma a sbalzi di segno positivo contrassegnati da trimestri meno performanti. Ciò che importa è che l'andamento di medio periodo sia di segno positivo e ciò conferma i dati economici generali che vedono una economia in ripresa».

Luca Testoni



Alberto Ribolla, varesino e numero uno degli Industriali lombardi (foto Archivio)



Industria, la Lombardia cresce ancora con l'effetto del «4.0»

MILANO. La produzione industriale lombarda continua a crescere rispetto all'anno scorso (+2,5%), ma resta stabile rispetto al primo trimestre (-0,1%).

Lo rileva l'indagine sul secondo trimestre di Unionca-

mere su oltre 2.800 aziende manifatturiere, tra industriali ed artigiane. Dati che, per Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, vanno interpretati nell'ottica di un assetto fisiologico.

Il -0,1% congiunturale viene letto come «una stabilizzazione sui livelli registrati nel corso della scorsa rilevazione», mentre il «+2,5% tendenziale è un

dato importante, soprattutto in un'ottica di medio-lungo periodo».

Ribolla ha sottolineato come sul fronte dei beni di investimento sia evidente lo stimolo del Piano Industria 4.0, auspicandone un prolungamento con l'integrazione di ulteriori misure, «per esempio legate al costo del lavoro». La Lombardia, ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, è «un punto di riferimento nazionale ed europeo su Industria 4.0 e più in generale sul manifatturiero». //



I dati del trimestre Il tessile fatica ancora ma la meccanica vola

Unioncamere. Per l'industria una lieve flessione legata alle incertezze del distretto serico
Meglio gli artigiani con un +3,2% complessivo

MILANO

MARILENA LUALDI

La ripresa passa soprattutto dal metalmeccanico, mentre soffre ancora il tessile. Ma il secondo trimestre del 2017 conferma che una tendenza positiva si è ormai innescata. E gli scenari restano favorevoli, anche per Como che a luglio (ottimo, finora) spera di raddrizzare la tendenza sul fronte dei tessuti.

Il quadro

La congiuntura relativa al periodo da aprile a giugno è stata illustrata ieri dal presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio, con gli interventi di Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, Daniele Parolo, presidente di Cna regionale, e Paolo Mora, direttore vicario dello Sviluppo economico di Regione Lombardia. Due analisi sono poi state eseguite da Pietro Ferri (docente di Economia politica a Bergamo) e Massimo Guagnini (Prometeia).

Ne è emersa una variazione congiunturale regionale del -0,1% per l'industria e del +0,2% dell'artigianato, una tendenza (quindi in riferimento al trimestre dell'anno precedente) del 2,5% nel primo caso, del 2% nel secondo.

Ci si aspettava qualcosa in più? Auricchio mette in guardia da interpretazioni pessimistiche.

«Il quadro che emerge dall'analisi congiunturale del manifatturiero segnala un momento di stazionarietà, almeno temporanea, della produzione industriale. Va sottolineato che i risultati registrati nel primo trimestre dell'anno sono stati particolarmente positivi ed hanno colto appieno il miglioramento del quadro economico internazionale di fine 2016 ed inizio 2017. La manifattura lombarda sconta ora una fase di assestamento che non sembra preludere, però, ad un'inversione di tendenza».

Anche perché ci sono elementi importanti, come la ripresa della domanda interna. E il professor Ferri invita a usare un «lessico adeguato ai nostri tempi, perché dobbiamo smettere di ragionare in termini di ciclo classico». Insomma, la ripresa è più robusta di quanto di primo acchito possano raccontare i dati.

Anche di Como. Ieri a Milano è stato messo a fuoco senza sorpresa e senza stracciarsi le vesti la posizione del Lario nella produzione industriale. Penultima (in fondo c'è Pavia) con -1%. Legata alla situazione ancora altalenante del tessile, si è insistito.

In effetti gli altri dati diffusi dalla Camera di commercio comasca documentano le differenze tra dimensioni e comparti. Così l'industria -

con un campione provinciale di 114 imprese - vede una variazione tendenziale della produzione rispetto al secondo trimestre 2016 pari a meno 1%. Se meccanica e legno sono stabili, il tessile con -4,5% determina la differenza negativa.

Invece, la produzione artigianale (campione di 99 imprese) riporta un netto +3,2%. Se qui il tessile comunque è in calo, anche di più rispetto all'industria, la meccanica ha un ritmo vertiginoso: +11,4%.

La fotografia comasca

«È proprio così - commenta il presidente della Camera di commercio di Como Ambrogio Taborelli - La meccanica sta andando benissimo, il tessile no. Siamo in calo rispetto all'anno scorso. Aprile terribile, il peggiore degli ultimi dieci anni. Luglio invece mostra un'inversione di tendenza e stiamo tirando il fiato tutti. Per cui siamo fiduciosi sul fatto che si possa recuperare quanto perso. Certo, non possiamo campare di due mesi buoni e cinque cattivi. Io sono comunque un irriducibile ottimista».

Una tendenza fotografata ieri a Milano viene dal fatturato che cala anche dove le cose vanno meglio: questo perché le imprese comunque stanno attingendo alle scorte, grazie a un'organizzazione aiutata dalla tecnologia.

I dati

Industria

Campione di 114 imprese

-1% Rispetto al secondo trimestre 2016

I settori prevalenti



Artigiani

Campione di 99 imprese

+3,2% Rispetto al secondo trimestre 2016

I settori prevalenti



L'opinione

Taborelli «Tempi duri per il tessile Ma c'è fiducia»

Lecco prima in classifica per la crescita della produzione industriale, con un +5%, colpisce, soprattutto puntando lo sguardo sulla penultima posizione di Como. Ma è nel "match" tra meccanica e tessile che si gioca il risultato.

to. E pur sofferente, il Distretto lariano è ancora saldo e capace di guardare avanti dopo i mesi primaverili di sofferenza. Nei giorni scorsi già il rapporto sulla cassa integrazione aveva evidenziato la differenza tra i due settori. Prova del nove quella ordinaria, cresciuta del 32,9%, mentre a Lecco è diminuita del 61,2%. In ogni caso il presidente Ambrogio Taborelli, che è industriale tessile, invita a non lasciarsi andare al pessimismo. Certo, se il mondo delle imprese fosse immerso in minori pastole, i risultati sarebbero diversi. Ma resta la fiducia, basata su analisi e persino dati: «Il nostro settore soffre perché stessa sorte è toccata un po' al lusso, cosa mai successa in passato. Chi produce, ha margini più risicati». Il Distretto tuttavia resta solido. Prova di cifre: «Prato aveva 10 mila telai, oggi ne 2.700. Como ne aveva invece 7 mila, ma ne mantiene 4.700. Quindi quasi il doppio. Abbiamo continuato a investire, ad acquistare macchine performanti. Insomma, se siamo qui ancora, è perché non ci siamo fermati».

ro diversi. Ma resta la fiducia, basata su analisi e persino dati: «Il nostro settore soffre perché stessa sorte è toccata un po' al lusso, cosa mai successa in passato. Chi produce, ha margini più risicati». Il Distretto tuttavia resta solido. Prova di cifre: «Prato aveva 10 mila telai, oggi ne 2.700. Como ne aveva invece 7 mila, ma ne mantiene 4.700. Quindi quasi il doppio. Abbiamo continuato a investire, ad acquistare macchine performanti. Insomma, se siamo qui ancora, è perché non ci siamo fermati».



Industria: Lombardia cresce, c'è 4.0

Ribolla, -0,1% sul primo trimestre è assestamento fisiologico



- Redazione ANSA - MILANO

27 luglio 2017 16:33 - NEWS

(ANSA) - MILANO, 27 LUG - La produzione industriale lombarda continua a crescere rispetto all'anno scorso (+2,5%), ma resta stabile rispetto al primo trimestre (-0,1%). Lo rileva l'indagine sul secondo trimestre di Unioncamere su oltre 2.800 aziende manifatturiere, tra industriali ed artigiane.

Dati che, per Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, vanno interpretati nell'ottica di un assestamento fisiologico. Il -0,1% congiunturale viene letto come "una stabilizzazione sui livelli registrati nel corso della scorsa rilevazione", mentre il "+2,5% tendenziale è un dato importante, soprattutto in un'ottica di medio-lungo periodo". Ribolla ha sottolineato come sul fronte dei beni di investimento sia evidente lo stimolo del Piano Industria 4.0, auspicandone un prolungamento con l'integrazione di ulteriori misure, "per esempio legate al costo del lavoro". La Lombardia, ha detto, è "un punto di riferimento nazionale ed europeo su Industria 4.0 e più in generale sul manifatturiero".

Industria: Lombardia cresce, c'è 4.0

Ribolla, -0,1% sul primo trimestre è assestamento fisiologico

Redazione ANSA MILANO 27 LUGLIO 2017 16:33



(ANSA) - MILANO, 27 LUG - La produzione industriale lombarda continua a crescere rispetto all'anno scorso (+2,5%), ma resta stabile rispetto al primo trimestre (-0,1%). Lo rileva l'indagine sul secondo trimestre di Unioncamere su oltre 2.800 aziende manifatturiere, tra industriali ed artigiane. Dati che, per Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, vanno interpretati nell'ottica di un assestamento fisiologico. Il -0,1% congiunturale viene letto come "una stabilizzazione sui livelli registrati nel corso della scorsa rilevazione", mentre il "+2,5% tendenziale è un dato importante, soprattutto in un'ottica di medio-lungo periodo". Ribolla ha sottolineato come sul fronte dei beni di investimento sia evidente lo stimolo del Piano Industria 4.0, auspicandone un prolungamento con l'integrazione di ulteriori misure, "per esempio legate al costo del lavoro". La Lombardia, ha detto, è "un punto di riferimento nazionale ed europeo su Industria 4.0 e più in generale sul manifatturiero". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Arriva un'onda da 175€!
Passa a Hello Bank con
Hello Summer! Per te
un buono da 175€

Attacco hacker a
quattrocentomila clienti di
Unicredit - Economia

Capo polizia municipale
spara e uccide il figlio e si
toglie la vita - Toscana

Travolta da ona, 15enne
muore in Gallura -
Sardegna

Leggi anche:

27 LUG. 2017 16:33

Industria: Lombardia cresce, c'è 4.0

26 LUG. 2017 14:54

Calenda, incentivi 4.0 escludono politica

26 LUG. 2017 12:13

Marchesini Group acquisisce Vibrotech

ECO:Industria

2017-07-27 16:33

ZCZC6383/SXR

XEF50051_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Industria: Lombardia cresce ancora (+2,5%), c'è effetto 4.0
Ribolla, -0,1% sul primo trimestre è assestamento fisiologico
(ANSA) - MILANO, 27 LUG - La produzione industriale lombarda
continua a crescere rispetto all'anno scorso (+2,5%), ma resta
stabile rispetto al primo trimestre (-0,1%). Lo rileva
l'indagine sul secondo trimestre di Unioncamere su oltre 2.800
aziende manifatturiere, tra industriali ed artigiane.

Dati che, per Alberto Ribolla, presidente di Confindustria
Lombardia, vanno interpretati nell'ottica di un assestamento
fisiologico. Il -0,1% congiunturale viene letto come "una
stabilizzazione sui livelli registrati nel corso della scorsa
rilevazione", mentre il "+2,5% tendenziale è un dato importante,
soprattutto in un'ottica di medio-lungo periodo". Ribolla ha
sottolineato come sul fronte dei beni di investimento sia
evidente lo stimolo del Piano Industria 4.0, auspicandone un
prolungamento con l'integrazione di ulteriori misure, "per
esempio legate al costo del lavoro". La Lombardia, ha detto, è
"un punto di riferimento nazionale ed europeo su Industria 4.0 e
più in generale sul manifatturiero". (ANSA).

BNT/BNT

27-LUG-17 16:33 NNNN

CONGIUNTURA

L'economia lombarda pronta a rilanciare la corsa

-di Carlo Andrea Finotto | 28 luglio 2017

Un «assestamento fisiologico» lo definisce Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, riferendosi al calo dello 0,1% della produzione industriale regionale su base congiunturale. In effetti, il dato illustrato ieri in occasione dell'indagine relativa al secondo trimestre dell'anno, presentata dalla stessa Confindustria regionale e da Unioncamere Lombardia, arriva dopo una crescita del 2,1% nei primi tre mesi dell'anno e, soprattutto, a livello tendenziale gli incrementi sono ancora consistenti: +2,5% la produzione, +3,9 gli ordini interni, +5,8% quelli esteri e +4,5% il fatturato dell'industria locale.

Le previsioni delle imprese lombarde sul terzo trimestre, raccolte nell'indagine, vedono una ripresa di slancio con una netta prevalenza degli ottimisti e la quota di imprenditori che non prevede alcuna variazione stabile al 56%. Il sentimento degli imprenditori lombardi, quindi, è in linea con le valutazioni di Ribolla: «Il rallentamento congiunturale del secondo trimestre era atteso ed episodico e forse anche programmato ricorrendo alle scorte per far fronte alla nuova domanda più che alla produzione. Considerando la dimensione d'impresa le aspettative appaiono omogenee con un ottimismo crescente all'aumentare della dimensione d'impresa».

Sono dati che – sebbene meno «spinti» rispetto al periodo gennaio-marzo – fotografano un buono stato di salute per l'economia lombarda, anche in virtù del fatto che le performance positive sono trasversali ai territori e a quasi tutti i settori. «Le variazioni tendenziali positive della produzione industriale hanno interessato tutte le dimensioni di impresa» conferma il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio, che sottolinea come «anche dal punto di vista settoriale, la crescita della produzione mostra dinamiche prevalentemente positive, ad esclusione del settore tessile che registra una variazione tendenziale del -3,2%. Tutti gli altri settori sono positivi con una crescita più spiccata per le pelli-calzature (+4,5%), la siderurgia (+4,4%) e la gomma-plastica (+4,0%)».

In miglioramento i dati relativi alla quota di aziende che ricorre alla Cig e il tasso di utilizzo sul monte ore, così come sono positivi anche i dati sull'andamento dell'occupazione «che riprende, lentamente ma costantemente, la sua risalita» sottolinea Ribolla che ribadisce come sia evidente lo stimolo fornito dal Piano nazionale Industria 4.0 sul versante dei beni di investimento: «Ben venga, quindi, l'intenzione del ministro Calenda di prolungare il Piano ai prossimi anni, con l'auspicio che, come dichiarato anche dal presidente di Confindustria Boccia, interventi come l'iperammortamento vengano confermati oltre che integrati da ulteriori misure, per esempio legate al costo del lavoro».

Proprio sul fronte 4.0, ieri il consiglio direttivo del Digital innovation hub Lombardia ha nominato alla presidenza Gianluigi Viscardi, presidente di Cosberg, del Cluster nazionale Fabbrica Intelligente e della Piccola Industria di Confindustria Lombardia. Lombardia che dal prossimo anno – come anticipato dal Sole 24 Ore del 24 maggio scorso – ospiterà stabilmente il World manufacturing forum, una sorta di Davos della manifattura. Un ruolo di rilievo giustificato anche dalle prospettive di crescita: l'indagine congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia, infatti, prevede una crescita del Pil di qui al 2020 costantemente superiore al dato nazionale: +1,4 nel 2017, +1,3% nel 2018, 1,1 nel 2019 e di nuovo 1,3 nel 2020. «L'ultimo

tassello per spingere sull'acceleratore della crescita riguarda il settore creditizio – spiega Alberto Ribolla –. Le imprese fanno ancora fatica ad avere un agevole accesso al credito e, come emerso anche dal nostro Piano strategico #Lombardia2030, c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese».

Anche il mondo dell'artigianato rispecchia la situazione dell'industria: «L'andamento di medio periodo è di segno positivo e ciò conferma i dati economici generali che vedono una economia in ripresa – sottolinea Daniele Paolo, presidente della Cna Lombardia – Questo deve fare scattare azioni di supporto e di stimolo per rafforzare questo dato di crescita».

A livello territoriale, la produzione industriale tendenziale nel secondo trimestre di quest'anno risulta in calo solo nelle province di Pavia (-2,8) e Como (-1). Al top della crescita si trova invece Lecco (+5,3), seguita da Cremona (+4,3%) e Varese (+4). Con Brescia (+3,9%) sono le quattro province lombarde con un tasso superiore alla media regionale (che, ricordiamo, è risultato +2,5%). Appena sotto la media Berga (+2,3%) e Lodi (+2). Poi Milano (+1,8%), Mantova (+1,5), Monza e Brianza (+0,6) e Sondrio (+0,4).

© Riproduzione riservata

Manifattura lombarda: la domanda estera tira



28 Luglio 2017

Categoria: Marketing internazionale

Milano, 28 LUGLIO – **La domanda estera spicca positivamente nell'analisi congiunturale** (<http://www.dati-congiuntura-lombardia.it/#/>) **dell'industria manifatturiera lombarda nel secondo trimestre 2017**, che presenta un quadro di stazionarietà rispetto al primo trimestre dell'anno, unitamente a un fattore nuovo: un trend di ripresa degli ordinativi interni. Ad eccezione del settore tessile, che registra una contrazione. I dati sono stati presentati ieri a Milano, presso la sede di **Unioncamere Lombardia**, e commentati da esponenti di spicco del sistema camerale lombardo, di **Regione Lombardia** e accademici.

I numeri:

Nel secondo trimestre del 2017 la produzione industriale lombarda rimane sul livello raggiunto a inizio anno, con una variazione congiunturale prossima allo zero (-0,1%), mentre su base annua la crescita della produzione rimane sensibile (+2,5%), come quella degli ordini e del fatturato. Il mercato estero segna un tasso

di crescita tendenziale del 5,8% e una variazione congiunturale del +0,8%, con la quota di fatturato ricavata dalle esportazioni dall'industria che rimane oltre il 40%.

Gli ordinativi provenienti dal mercato interno mantengono un buon ritmo di crescita tendenziale segnando un +3,9%. Come per gli altri indicatori, il dato congiunturale risulta meno soddisfacente evidenziando una decelerazione nel secondo trimestre (+0,2%). Anche le imprese artigiane avvertono la decelerazione congiunturale ma la domanda estera mostra una maggiore tenuta, associando alla crescita tendenziale dell'1,7% un incremento dello 0,9% rispetto al trimestre precedente. Il canale estero per le imprese artigiane svolge tuttavia un ruolo marginale, con la quota del fatturato estero sul totale pressoché stabile al 6,6%.

Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione presenta prevalentemente variazioni positive, ad esclusione del settore tessile, in contrazione del 3,2%. Tra i settori in crescita spiccano il pelli-calzature (+4,5%), la siderurgia (+4,4%) e la gomma-plastica (+4,0%). Risultati soddisfacenti anche per meccanica e chimica (+3,1% entrambe) e abbigliamento (+3,0%). Seguono i minerali non metalliferi (+2,5%), i mezzi di trasporto (+1,6%), gli alimentari (+1,5%) e il legno-mobilia (+1,2%). Positivi, ma meno dinamici, i settori della carta-stampa (+0,7%) e le industrie varie (+0,3%). Registrano gli incrementi maggiori i settori della meccanica e della siderurgia (+4,4%), seguiti da gomma-plastica (+2,2%), manifatturiere varie (+1,4%), alimentari e minerali non metalliferi (+1,1% entrambi). Il settore tessile registra una variazione quasi nulla (+0,1%).

I commenti:

Presentando i dati, che evidenziano una lieve diminuzione della produzione industriale rispetto al primo trimestre dell'anno, **Gian Domenico Auricchio**, presidente di Unioncamere Lombardia, ha sottolineato due aspetti. In primis, la particolare "tonicità" registrata nei primi mesi del 2017, che porta a leggere i numeri dell'analisi trimestrale presentata ieri come un "fisiologico assestamento". Secondariamente, Auricchio ha avanzato l'ipotesi che nel secondo trimestre le imprese abbiano risposto alle richieste del mercato facendo ricorso al "de-stoccaggio" piuttosto che aumentando la produzione. Interpretazione sostenuta anche da Massimo Guagnini, partner di Prometeia, che ha ritenuto tale ipotesi compatibile con la presenza di dinamiche positive registrate negli ordini, sia interni che esteri.

Nel suo intervento sugli scenari previsionali, **Guagnini** ha rilevato "una domanda internazionale favorevole che si unisce alla domanda interna in ripresa, prospettando scenari interessanti". Dopo la decelerazione del 2016, la tendenza globale è infatti quella di un forte risveglio del commercio internazionale, e le previsioni del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale ipotizzano il ritorno ad un trend crescente con revisioni verso l'alto del PIL

mondiale, dell'Eurozona e dell'Italia. *“Se il Nord-est continua a trainare il Paese, la lenta ripresa dell'economia italiana inizia a interessare anche il Mezzogiorno”*, ha osservato, fra l'altro, il partner di **Prometeia**.

La vitalità della domanda estera è stata sottolineata da Alberto **Ribolla**, presidente di **Confindustria Lombardia**, secondo il quale *“gli ordini esteri si confermano una componente fondamentale per le nostre imprese”*. *“La riacquisita solidità del mercato interno regionale ci indica un ottimo stato di salute per l'intero sistema economico lombardo”*, ha aggiunto Ribolla, definendo i dati complessivi *“positivi, armonici e continuativi”*, che innescano un *“circolo virtuoso”*, nonostante le incertezze che tuttora permangono sullo scenario internazionale (Brexit, immigrazione di massa nel Mediterraneo, tendenze protezioniste globali e terrorismo internazionale).

Precisando che *“sul fronte dei beni di investimento è evidente lo stimolo fornito dal 'Piano nazionale Industria 4.0', uno dei più importanti e completi Piani industriali a livello europeo”*, Ribolla ha accolto con favore l'intenzione del Ministro allo Sviluppo Economico Carlo **Calenda** di prolungare il Piano (<http://www.exportiamo.it/aree-tematiche/12980/piano-industria-40-che-cose-e-cosa-prevede/>) ai prossimi anni. *“Con l'auspicio – ha concluso il presidente di Confindustria Lombardia – che interventi come l'iperammortamento vengano confermati oltre che integrati da ulteriori misure, per esempio legate al costo del lavoro”*.

Fonte: a cura di Exportiamo, Francesca Morandi, redazione@exportiamo.it
(<mailto:redazione@exportiamo.it>)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- **InformazioneOnLine** - <http://www.informazioneonline.it> -

Pit stop in attesa di riprendere la "corsa", con un credito più facile

Pubblicato da *Luciano Landoni* Il 28 luglio 2017 @ 9:48 in | [Nessun commento](#)



L'indagine congiunturale elaborata da **Confindustria Lombardia** (2° trimestre 2017) evidenzia come la produzione industriale lombarda sia rimasta sul livello raggiunto a inizio anno, con una variazione congiunturale prossima allo zero (**-0,1%**).

Insomma, calma piatta.

Su base annua, invece, la crescita della produzione risulta incoraggiante (**+2,5%**), come quella degli ordini (**+3,9%** l'interno e **+5,8%** l'estero) e del fatturato (**+4,5%**).

Anche l'artigianato consegue un risultato in linea con l'ipotesi di stazionarietà dei livelli produttivi, registrando una variazione congiunturale della produzione del **+0,2%**. In questo contesto l'occupazione, che reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta saldi positivi sia per l'industria (**+0,3%**) che per l'artigianato (**+0,7%**).

Le aspettative per il prossimo trimestre relative sia alla domanda interna che estera appaiono in flessione, pur rimanendo in area positiva, come anche le aspettative per l'occupazione.

Migliorano invece le previsioni sulla produzione, "segno che gli imprenditori lombardi – precisa una nota diffusa da **Confindustria Lombardia** – interpretano lo stop produttivo del secondo trimestre più come fenomeno episodico che come possibile punto di svolta".

"Dopo l'exploit dei primi tre mesi dell'anno, nel 2° trimestre del 2017 i dati congiunturali presentati in Unioncamere Lombardia forniscono un quadro di assestamento fisiologico. Inoltre, ad esclusione di un paio di province, questa crescita – osserva **Alberto Ribolla**, presidente di **Confindustria Lombardia** – risulta essere omogenea in tutti i territori lombardi: aspetto fondamentale affinché nessun territorio rimanga indietro".

Si può quindi sostenere che le prospettive per una ripresa degna di questo nome ci sono tutte?

“Tutti gli altri indicatori sono positivi: gli ordini interni (+0,2) ed esteri (+0,8) e gli investimenti (+2,1), testimoniano che la Lombardia è entrata in un circolo virtuoso. In particolare gli ordini esteri si confermano una componente fondamentale per le nostre imprese, e la riacquisita solidità del mercato interno regionale ci indica un ottimo stato di salute per l'intero sistema economico lombardo. Questo scenario si riflette a cascata anche sull'occupazione che riprende, lentamente ma costantemente, la sua risalita: il saldo occupazionale del + 0,3%, e il ricorso alla CIG fermo all'8,9, confermano una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro lombardo. Sul fronte dei beni di investimento – continua **Alberto Ribolla** – è poi evidente lo stimolo fornito dal 'Piano nazionale Industria 4.0', uno dei più importanti e completi Piani industriali a livello europeo. Ben venga, quindi, l'intenzione del Ministro Calenda di voler prolungare il Piano ai prossimi anni, con l'auspicio che, come dichiarato anche dal Presidente di Confindustria Boccia, interventi come l'iperammortamento vengano confermati oltre che integrati da ulteriori misure, per esempio legate al costo del lavoro”.

Tutti parlano di *Industria 4.0*: alle tantissime parole spese seguiranno altrettanti fatti concreti?

“Possiamo dire con certezza che la nostra regione rappresenta un punto di riferimento nazionale ed europeo su *Industria 4.0* e più in generale sul manifatturiero. L'attività del *Digital Innovation Hub Lombardia*, un DIH inclusivo e sul modello europeo, come previsto dal Piano nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico, darà infatti un ulteriore impulso alla transizione alla nuova era industriale aiutando le nostre imprese, tra le altre cose, a dotarsi del know-how necessario e a puntare sulle giuste tecnologie in base alla funzionalità e alle esigenze produttive. Dall'anno prossimo, inoltre, la nostra regione ospiterà stabilmente il *World Manufacturing Forum*, e questo darà ulteriore prestigio al nostro settore produttivo, oltre a consentirci di influenzare e dettare l'agenda dell'innovazione manifatturiera”.

Industria 4.0 a parte, qual è l'altro fattore cruciale per (ri)scatenare la ripresa?

“L'ultimo tassello per spingere sull'acceleratore della crescita riguarda il settore creditizio. Le imprese fanno ancora fatica ad avere un agevole accesso al credito e, come emerso dal nostro *Piano strategico #Lombardia2030*, c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese: le imprese dovranno crescere, aumentare il grado di trasparenza e rafforzare la loro struttura finanziaria attraverso una maggiore patrimonializzazione e un più ampio ricorso a fonti alternative a quello bancario. Le banche, dal canto loro, dovranno essere – conclude **Alberto Ribolla** – pienamente consapevoli delle ricadute negative che deriverebbero per l'intera economia italiana dal perdurare di una forte stretta creditizia”.

Articolo stampato da InformazioneOnline: <http://www.informazioneonline.it>

URL dell'articolo: <http://www.informazioneonline.it/pit-stop-attesa-di-riprendere-la-corsa-con-un-credito-piu-facile/>

Copyright © 2017 InformazioneOnline. Tutti i diritti riservati.

Ribolla (Confindustria Lombardia): Il trimestre, assestamento fisiologico (1)

27/07/2017



Milano – “Dopo l’exploit del I trimestre, nel II trimestre del 2017 i dati congiunturali presentati oggi in Unioncamere Lombardia forniscono un quadro di assestamento fisiologico”. A spiegarlo è il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla. “Il -0,1 congiunturale della produzione va infatti visto come una stabilizzazione sui livelli registrati nel corso della scorsa rilevazione, difatti il +2,5 tendenziale rispetto

allo stesso periodo del 2016 è un dato importante, soprattutto in un’ottica di medio-lungo periodo. Inoltre, ad esclusione di un paio di province, questa crescita risulta essere omogenea in tutti i territori lombardi: aspetto fondamentale affinché nessun territorio rimanga indietro. Tutti gli altri indicatori, inoltre, sono positivi: gli ordini interni (+0,2) ed esteri (+0,8) e gli investimenti (+2,1), testimoniano che la Lombardia è entrata in un circolo virtuoso. In particolare gli ordini esteri si confermano una componente fondamentale per le nostre imprese, e la riacquisita solidità del mercato interno regionale ci indica un ottimo stato di salute per l’intero sistema economico lombardo. Questo scenario si riflette a cascata anche sull’occupazione che riprende, lentamente ma costantemente, la sua risalita: il saldo occupazionale del + 0,3%, e il ricorso alla CIG fermo all’8,9, confermano una ritrovata dinamicità del mercato del lavoro lombardo. Sul fronte dei beni di investimento è poi evidente lo stimolo fornito dal ‘Piano nazionale Industria 4.0’, uno dei più importanti e completi Piani industriali a livello europeo. Ben venga, quindi, l’intenzione del Ministro Calenda di voler prolungare il Piano ai prossimi anni, con l’auspicio che, come dichiarato anche dal Presidente di Confindustria Boccia, interventi come l’iperammortamento vengano confermati oltre che integrati da ulteriori misure, per esempio legate al costo del lavoro.

Ribolla (Confindustria Lombardia): Il trimestre, assestamento fisiologico (2)

27/07/2017



Milano "Tornando alla Lombardia – continua il presidente di Confindustria Lombardia – possiamo con certezza dire che la nostra regione rappresenta un punto di riferimento nazionale ed europeo su Industria 4.0 e più in generale sul manifatturiero. L'attività del Digital Innovation Hub Lombardia – un DIH inclusivo e sul modello europeo – come previsto dal Piano nazionale del Ministero dello Sviluppo Economico, darà infatti un ulteriore impulso alla transizione alla nuova era industriale aiutando le nostre imprese, tra le altre cose, a dotarsi del know-how necessario e a puntare sulle giuste tecnologie in base alla funzionalità e alle esigenze produttive. Dall'anno prossimo, inoltre, la nostra regione ospiterà stabilmente il World Manufacturing Forum, e questo darà ulteriore prestigio al nostro settore produttivo, oltre a consentirci di influenzare e dettare l'agenda dell'innovazione manifatturiera. L'ultimo tassello per spingere sull'acceleratore della crescita riguarda il settore creditizio. Le imprese fanno ancora fatica ad avere un agevole accesso al credito e, come emerso dal nostro Piano strategico #Lombardia2030, c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese: le imprese dovranno crescere, aumentare il grado di trasparenza e rafforzare la loro struttura finanziaria attraverso una maggiore patrimonializzazione e un più ampio ricorso a fonti alternative a quello bancario. Le banche, dal canto loro, dovranno essere pienamente consapevoli delle ricadute negative che deriverebbero per l'intera economia italiana dal perdurare di una forte stretta creditizia", conclude Ribolla.



Pubblicato il luglio 27th, 2017 | Da Redazione

IL PRESIDENTE DI UNIONCAMERE LOMBARDIA: "LA FINE DELLE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA APRIRA' NUOVI SCENARI PER LE NOSTRE IMPRESE"

Milano – La produzione industriale lombarda guarda con ottimismo al futuro. Nonostante un quadro di generale stazionarietà, le aspettative economiche, nella regione che da sempre è la locomotiva economica del nostro paese, restano positive nonostante il clima di generale incertezza comunque ancora presente soprattutto sulla questione delle sanzioni contro la Russia.

E' stata presentata stamani presso la sede di UnionCamere del capoluogo meneghino, un'interessante indagine sulla congiuntura economica riguardante il settore manifatturiero, con un focus in particolare sull'industria e l'artigianato.



Ne è emerso un quadro in cui la produzione industriale lombarda rimane sul livello raggiunto ad inizio anno, con una variazione congiunturale prossima allo zero (-0,1%). Su base annua, l'incremento della produzione rimane sensibile (+2,5%), così come quello degli ordini (+3,9% l'interno e +5,8% l'estero) ed il fatturato (+4,5%). L'indice della produzione industriale, nel secondo trimestre 2017, si attesta a 106,9 con un trend di graduale crescita che però è ancora ben lontano da quel 113,6 rilevato prima dell'inizio della pesante crisi (2007), dalla quale si fa ancora fatica ad uscire. Con una prospettiva per il terzo trimestre di crescita che mediamente dovrebbe essere del +0,6% che si tradurrebbe in una progressione annua del 2,8%.

Al di sotto degli standard, invece, l'artigianato che non arriva ancora a quota 100 (95,6) anche se mostra segnali comunque incoraggianti come attesta lo +0,2% di variazione congiunturale di produzione. Ma a trainare la ripresa è soprattutto la rilevante quota derivante dal fatturato estero (circa il 40,6%), a testimonianza che gli imprenditori lombardi stanno puntando molto

Torna in Alto ↑
 Translator

Seleziona lingua | ▼



Mi piace questa Pagina

Iscriviti

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Russia News TV

Russia News TV



Russia News Magazine

sull'internazionalizzazione quale fattore di sviluppo per creare sviluppo e nuove opportunità di business.

I lavori sono stati introdotti dal **Presidente di UnionCamere Lombardia Gian Domenico Auricchio** che ai nostri microfoni ha così analizzato questi dati. "L'economia lombarda - ha affermato Auricchio - nel secondo trimestre del 2017 si è consolidata rispetto non solo a quello precedente, ma lo ha fatto in maniera ancora più significativa rispetto allo stesso periodo del 2016. La produzione industriale cresce del 2,5%, i fatturati delle imprese di quasi il 5%, gli ordini esteri di quasi 6 punti percentuali mentre quelli nazionali del 3,9%. Ciò credo sia collegato



anche alle previsioni degli imprenditori che si aspettano nel prossimo trimestre un ulteriore incremento di produzione industriale e di fatturato. Se enti pubblici, sistema camerale e Regione Lombardia saranno ancora al fianco soprattutto di piccoli, piccolissimi e medi imprenditori, credo che l'aggancio alla ripresa sarà ancora più solido. Le prospettive sono positive e confido in particolare modo nell'internazionalizzazione e nell'export che si sono dimostrati essere in questi ultimi anni sempre più forti. E questo per due ragioni: sia perché la qualità



del manifatturiero italiano - e lombardo in particolare - è eccellente, sia perché tale eccellenza è riconosciuta in tutto il mondo. Se nello specifico poi si allenterà la morsa delle sanzioni in particolare contro la Russia, si apriranno nuovi scenari per le nostre imprese".

"Il 2016 è stato per noi - ha commentato **Pietro Ferri**, docente di Economia dell'Università di Bergamo - particolarmente difficile, in un generale quadro che da comunque importanti segnali di ripresa". Per **Massimo Guagnini** del centro studi economico **Prometeia** "è confermato il trend macroeconomico di sostanziale crescita per il nostro paese, mediamente di un punto percentuale annuo. La Lombardia conferma di essere la locomotiva d'Italia, mentre il dato del Mezzogiorno è molto interessante ed è la vera novità, perché anch'esso si è allineato negli ultimi anni alla tendenza nazionale. Abbiamo inoltre rilevato un incremento dei consumi delle famiglie di circa l'1%, cui si è accompagnata anche una ripresa dell'occupazione. Certo, non sono i tassi di crescita cinesi ma è indubbio che ad ogni buon conto è innegabile che siano indicatori positivi".



Soddisfatto anche il presidente di **Confindustria Lombardia, Alberto Ribolla** che senza mezzi termini ha affermato che "si tratta di dati molto buoni, armonici ed anche continuativi. Da quando mi sono seduto in questo tavolo, dopo una fase iniziale di numeri con il segno meno, a partire dal 2013 siamo andati mano



in sentiero positivo, anche se con percentuali da prefisso telefonico. Hanno indubbiamente influito gli incentivi per incentivare l'occupazione come il **Jobs Act** ed anche l'incremento del fatturato con l'estero. Il piano industriale 4.0 è molto ambizioso e sta iniziando a generare flussi positivi che vanno a riequilibrare dei dati che riguardano soprattutto la logistica, in un momento particolarmente delicato come quello attuale. La Lombardia deve tornare ad

essere una regione attrattiva e presentare le dinamiche giuste per gli investimenti. Possiamo con certezza dire che la nostra regione rappresenta un punto di riferimento nazionale ed europeo su Industria 4.0 e più in generale sul manifatturiero. L'attività del **Digital Innovation Hub Lombardia - un DIH inclusivo** e sul modello europeo - come previsto dal Piano nazionale del **Ministero dello Sviluppo Economico**, darà infatti un ulteriore impulso alla transizione alla nuova era industriale aiutando le nostre imprese, tra le altre cose, a dotarsi del know-how necessario e a puntare sulle giuste tecnologie in base alla funzionalità e alle esigenze produttive. Dall'anno prossimo, inoltre, la nostra regione ospiterà stabilmente il **World Manufacturing Forum**, e questo darà ulteriore prestigio al nostro settore produttivo, oltre a consentirci di influenzare e dettare l'agenda dell'innovazione manifatturiera. L'ultimo tassello per spingere sull'acceleratore della crescita riguarda il settore creditizio. Le imprese fanno ancora fatica ad avere un agevole accesso al credito e, come emerso dal nostro Piano strategico **#Lombardia2030**, c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanza-imprese: le imprese dovranno crescere, aumentare il grado di trasparenza e rafforzare la loro struttura finanziaria attraverso una maggiore patrimonializzazione e un più ampio ricorso a fonti alternative a quello bancario. Le banche, dal canto loro, dovranno essere pienamente consapevoli delle ricadute negative che





deriverebbero per l'intera economia italiana dal perdurare di una forte stretta creditizia".

Per **Daniele Parolo**, presidente di **ConfArtigianato Lombardia** "il nostro settore, nonostante abbia fatto segnare nel secondo trimestre di quest'anno un andamento meno brillante, vede in crescita ordini interni ed esteri, cui si accompagna una crescita dell'occupazione. Questi dati positivi, necessitano però di essere accompagnati e sostenuti da una decisa riduzione della pressione fiscale che parlatoci chiaro

attualmente è insostenibile. Se vogliamo far liberare e valorizzare risorse da parte delle imprese, è necessario ridurla drasticamente perché solo così si può creare anche occupazione e migliorare la percezione di sicurezza legata dall'avere un lavoro. Il peso della tassazione continua ad essere ancora eccessivo, se pensiamo che solo a **Milano** raggiunge il 59-60%, andando ben al di sopra di quello della media nazionale del 43%. In particolare, l'IMU non ci è mai andata giù perché pensare di tassare un capannone è follia dal momento che ci serve per lavorare e produrre. Continueremo ad impegnarci, affinché questi risultati positivi che abbiamo registrato in questa prima parte del 2017 siano confermati e rafforzati anche in futuro".



Ha terminato i lavori, **Paolo Mora** Direttore Vicario della D.G. Sviluppo Economico di Regione

Lombardia che ha posto l'attenzione "in particolare sulla ripresa dei consumi e l'importanza del mercato estero. Sarà importante continuare su questa strada di sostegno alle imprese che vede protagonista la Regione Lombardia nel processo di sviluppo sul nostro territorio. Stiamo adottando delle buone prassi, con cui proseguiamo sulla strada della continuità selettiva, della facilità di accesso al credito ed infine sull'innovazione estesa non solo al settore manifatturiero ma a tutto il settore economico, compresi l'artigianato ed il terziario. Stiamo lavorando con il sistema camerale sull'innovation lab, la formazione giovanile al lavoro ed anche sul turismo

attraverso l'utilizzo dei **bandi POR** perché siamo convinti che queste misure aiuteranno nella ripresa dei consumi".

Elizaveta Chernayeva

(foto e servizio video: **Francesco Montanino**)



la formazione giovanile al lavoro ed anche sul turismo

Gian Domenico Auricchio - Presidente Unioncamere Lombardia



CLICCA MI PIACE:

Like 36 Share Tweet Salva 0 G+ Condividi

Tags: **Alberto Ribolla**, **artigianato**, **bandi POR**, **ConfArtigianato Lombardia**, **Confindustria Lombardia**, **Daniele Parolo**, **Digital Innovation Hub Lombardia**, **Elizaveta Chernayeva**, **Francesco Montanino**, **Gian Domenico Auricchio**, **IMU**, **indice della produzione industriale**, **internazionalizzazione**, **Jobs Act**, **Lombardia**, **Milano**, **Ministero dello Sviluppo Economico**, **Paolo Mora**, **Pietro Ferri**, **produzione industriale**, **Regione Lombardia**, **Russia**, **sanzioni**, **UnionCamere Lombardia**, **Università di Bergamo**

- o [CICLISMO](#)
- o [MOTORI](#)
- o [PALLAVOLO](#)
- o [TENNIS](#)
- o [ALTRI SPORT](#)
- [SCUOLA](#)
- [GOSSIP](#)
 - o [WWW.GOSSIPBLITZ.IT](#)
- MILANO



SIAMO APERTI ANCHE AD AGOSTO!



SCOPRI DI PIÙ

La locomotiva lombarda s'è fermata, frena la crescita Ma gli imprenditori non sono preoccupati e anzi sono ottimisti per il futuro, per Confindustria «assestamento fisiologico»



Xxx

Se qualcuno si aspettava un nuovo botto come a inizio anno dovrà ricredersi: i dati dell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia relativa al secondo trimestre 2017 non sono per nulla soddisfacenti. La corsa del primo trimestre 2017 ha subito uno stop inaspettato ma che non lascia adito a dubbi. La crescita della produzione di oltre due punti percentuali a livello congiunturale tra gennaio e marzo ha lasciato il posto addirittura al segno meno, anche se al minimo (-0,1%). Certo se guardiamo i dati anno su anno, si segnala ancora una crescita significativa della produzione industriale (+2,5%), ma la sostanziale stazionarietà congiunturale lascia un po' perplessi.

Comunque, smorza subito tutte le preoccupazioni **Alberto Ribolla**, presidente di Confindustria Lombardia: «Dopo l'exploit del I trimestre, nel II trimestre del 2017 i dati congiunturali forniscono un quadro di assestamento fisiologico. Il -0,1 congiunturale della produzione va infatti visto come una stabilizzazione sui livelli registrati nel corso della scorsa rilevazione, difatti il +2,5 tendenziale rispetto allo stesso periodo del 2016 è un dato importante, soprattutto in un'ottica di medio-lungo periodo. Inoltre, ad esclusione di un paio di province, questa crescita risulta essere omogenea in tutti i territori lombardi: aspetto fondamentale affinché nessun territorio rimanga indietro».

E invita a guardare tutti gli altri indicatori indicativi dell'ottimo stato di salute del sistema economico lombardo. In effetti, in generale si riscontrano segni positivi, ma, visto il passo dei primi tre mesi dell'anno ci si aspettava di più.

Andiamo nel dettaglio. Il fatturato a prezzi correnti mantiene tassi di crescita soddisfacenti su base annua per l'industria (+4,5%) mentre la variazione rispetto al trimestre precedente è inferiore al punto percentuale (+0,5%). Per l'artigianato il fatturato cresce ancora su base annua, ma la decelerazione è più evidente (+1,6%). Dal punto di vista congiunturale il risultato è peggiore con una piccola contrazione (-0,3%).

Gli ordinativi provenienti dal mercato interno mantengono un buon ritmo di crescita tendenziale segnando un +3,9%. Come per gli altri indicatori, il dato congiunturale risulta meno soddisfacente evidenziando una decelerazione più marcata nel secondo trimestre (+0,2%). Il mercato estero segue la stessa sorte con un tasso di crescita tendenziale del 5,8% e una variazione congiunturale del +0,8%. La quota di fatturato ricavata dalle esportazioni dall'industria rimane oltre il 40%.

Buone notizie sul delicato fronte occupazionale. L'industria registra un saldo positivo (+0,3%) grazie a un incremento delle assunzioni, nonostante gli effetti degli incentivi fiscali si siano esauriti, e uscite ancora a un tasso inferiore. Stabile il ricorso alla Cassa integrazione guadagni, con una quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa che scende all'8,9%, e la quota sul monte ore all'1,2%. Anche nell'artigianato il tasso d'ingresso torna ai livelli massimi del 2015 (2,5%), mentre le uscite si fermano all'1,8%, portando a un incremento del saldo positivo (+0,7%). Per gli artigiani si riduce il ricorso alla Cig con una quota di aziende che scende al 2,5% una quota sul monte ore dello 0,3%.

Per quanto riguarda il trimestre in corso, le aspettative degli imprenditori industriali sulla produzione riprendono slancio con una netta prevalenza degli ottimisti e la quota di imprenditori che non prevede alcuna variazione stabile al 56%. Secondo gli imprenditori lombardi, quindi, il rallentamento congiunturale del secondo trimestre era atteso ed episodico e forse anche programmato ricorrendo alle scorte per far fronte alla nuova domanda più che alla produzione. Rimangono positive le aspettative degli imprenditori anche in merito ai livelli occupazionali.

[Leggi tutte le notizie su "La Settimana di Saronno"](#)
[Edizione digitale](#)

Autore:ces

Pubblicato il: 18 Agosto 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commenti


I DATI L'analisi congiunturale mostra un andamento positivo, anche se in diversi settori rimane stazionario
di **Silvia Bottelli**

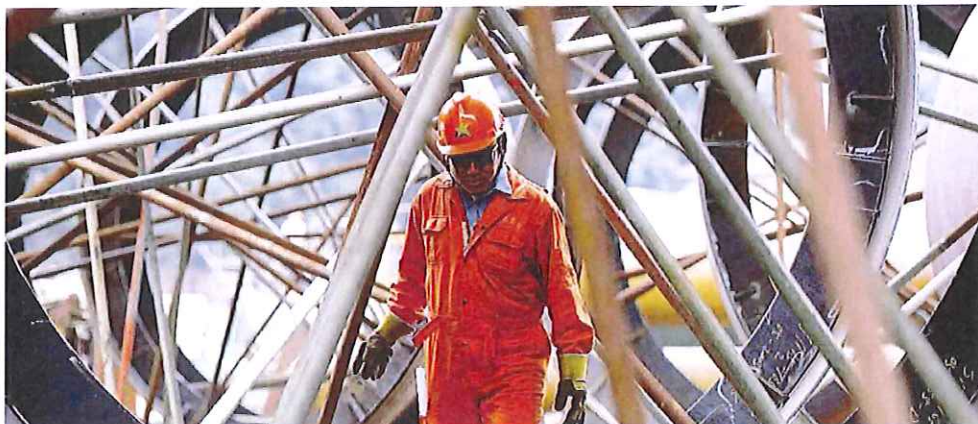
► Rispetto ad un anno fa la produzione industriale lombarda è cresciuta: +2,5% secondo l'analisi congiunturale di Unioncamere Lombardia, Confindustria Lombardia, Regione e in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato, così come sono cresciuti gli ordini (+3,9% l'interno e +5,8% l'estero) e il fatturato (+4,5%).

Meno brillante l'andamento sul trimestre: la produzione industriale lombarda rimane infatti sul livello raggiunto a inizio anno, con una variazione congiunturale prossima allo zero.

Anche l'artigianato consegue un risultato in linea con l'ipotesi di stazionarietà dei livelli produttivi, registrando una variazione congiunturale della produzione del +0,2%. In questo contesto l'occupazione, che reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta saldi positivi sia per l'industria (+0,3%) che per l'artigianato (+0,7%). Le aspettative per il prossimo trimestre per la domanda sia interna che estera sono in flessione, pur rimanendo in area positiva, come anche le aspettative per l'occupazione. Migliorano invece le aspettative sulla produzione, segno che gli imprenditori lombardi interpretano lo stop produttivo del secondo trimestre più come fenomeno episodico che come



Dopo l'exploit del primo trimestre, nel secondo trimestre c'è un quadro di assestamento fisiologico



La produzione industriale della Lombardia è in crescita

possibile punto di svolta.

«Dopo l'exploit del primo trimestre, nel secondo trimestre del 2017 i dati congiunturali forniscono un quadro di assestamento fisiologico - spiega **Alberto Ribolla**, presidente varesino di Confindustria Lombardia -. Tutti gli altri

indicatori sono positivi: gli ordini interni (+0,2) ed esteri (+0,8) e gli investimenti (+2,1), testimoniano che la Lombardia è entrata in un circolo virtuoso. In particolare gli ordini esteri si confermano una componente fondamentale per le nostre imprese, e la riacquisita

solidità del mercato interno regionale ci indica un ottimo stato di salute per l'intero sistema economico lombardo».

Uno scenario che si riflette a cascata anche sull'occupazione che riprende, lentamente ma costantemente, la sua risalita: «Sul fronte dei beni di investimento è poi evidente lo stimolo fornito dal Piano nazionale Industria 4.0, uno dei più importanti e completi Piani industriali a livello europeo - aggiunge **Ribolla** -. Ben venga, quindi, l'intenzione del Ministro Calenda di voler prolungare il Piano ai prossimi anni, con l'auspicio che interventi come l'iperammortamento vengano confermati oltre che integrati da ulteriori misure, per esempio legate al costo del lavoro».

La Lombardia «rappresen-

ta un punto di riferimento nazionale ed europeo su Industria 4.0 e più in generale sul manifatturiero». L'ultimo tassello ora, per spingere sull'acceleratore della crescita, riguarda il settore creditizio: «Le imprese fanno ancora fatica ad avere un agevole accesso al credito e c'è un forte bisogno di un nuovo rapporto finanziario: le imprese dovranno crescere, aumentare il grado di trasparenza e rafforzare la loro struttura finanziaria attraverso una maggiore patrimonializzazione e un più ampio ricorso a fonti alternative a quello bancario. Le banche, dal canto loro, dovranno essere pienamente consapevoli delle ricadute negative che deriveranno per l'intera economia italiana dal perdurare di una forte stretta creditizia». ■



La Provincia di Varese

ECONOMIA

La produzione industriale della Lombardia è in crescita

INCLUSA DI ANNUNCIO DI ZONA E CERTIFICATI SOLO CON

L'OCCASIONE OGNI GIOVEDÌ
IN EDICOLA

OPPORTUNITÀ DI LAVORO PER IL SUO SETTORE E PER IL SUO SETTORE

PER IL TUO AVVENIRE ONLINE: 02.83.83.83 - 02.83.83.83

www.okannunci.it